

# Il vescovo a Cermenate

## «Insegnare già a scuola i valori contro la mafia»

**La visita pastorale.** Prima giornata intensa per Coletti. L'arrivo in chiesa, poi la visita ai bambini dell'asilo. Nel pomeriggio l'incontro al Centro studi San Francesco

CERMENATE

«Dateci sotto, abbiamo bisogno di uomini e donne del terzo millennio con grandi competenze».

Asprone i ragazzi del doposcuola, ieri pomeriggio, un ospite speciale che ha curiosato tra i loro quaderni: ovvero il vescovo di Como **Diego Coletti**, che fino a domani sarà in visita pastorale in paese. Con una tappa particolarmente intensa, nel pomeriggio, al Centro Studi Sociali contro le Mafie - Progetto San Francesco di via Di Vittorio, che era finito nel mirino della criminalità organizzata, tanto da pianificare un attentato.

«Il vero argine alle tentazioni del malaffare - ha rimarcato - è l'educazione. Se non si costruisce una difesa fatta di valori, di condivisione di progetti per il

**I piccoli lo hanno accolto con una benda sull'occhio come i pirati**

futuro, si è troppo deboli». Per questo, ha rimarcato con forza, «la coesione sociale è fondamentale», e il ruolo della scuola è primario nel formare cittadini saldi nella propria onestà, «perché la criminalità non può diffondersi se non trova una nicchia di tolleranza o connivenza, per questo deve giungere a minacciare».

### Tanti appuntamenti

Quella del vescovo sarà una visita di tre giorni, che si articolerà in una lunga serie di appuntamenti.

L'arrivo ieri mattina, alla chiesetta di San Simone e Giuda a Montesordo. A dargli il benvenuto il parroco don **Luciano Larghi** e i fedeli, che con lui hanno recitato le lodi. Da Coletti è arrivato il monito a vivere realmente la fede, e non solo in maniera esteriore. A essere veri cristiani e non farisei, perché solo in questo modo il Vangelo potrà propagarsi: «Dio dovrebbe accontentarsi di chi va a messa solo per convenienza? No, bisogna andarci gratis, perché spinti dal desiderio di dirgli grazie».

La seconda tappa è stata alla

scuola dell'infanzia Garibaldi, dove i bambini, per scherzo, l'hanno accolto in silenzio, mascherati da pirati, con una benda sull'occhio. E lo stesso vescovo, giocando coi piccoli, ne ha indossata una e ha poi partecipato ai loro balli e canti, ringraziandoli per il bellissimo regalo: un libro sulla sua vita realizzato con le proprie mani. Nel pomeriggio il passaggio al Centro Studi, dove è stato ricevuto dal presidente e il direttore del Progetto San Francesco, **Battista Villa** e **Benedetto Madonia**, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione, sindaco **Mauro Ronconi** in testa.

### Gli "angeli custodi"

Il vescovo Coletti ha ascoltato con grande interesse la storia della struttura e ha incontrato i membri dell'Associazione Nazionale Carabinieri, definiti «angeli custodi» della stessa. E poi i ragazzi intenti a fare i compiti: «Oggi la scuola soffre un po' di "esteriorismo" - la riflessione - il messaggio che passa è che l'importante è cavarsela, per cui fatti furbo».

**Silvia Cattaneo**



Monsignor Diego Coletti con i bimbi della scuola materna Garibaldi



Nella chiesetta di Montesordo, con don Luciano Larghi FOTO BARTESAGHI



La visita al Centro San Francesco, nella villetta sequestrata alla mafia